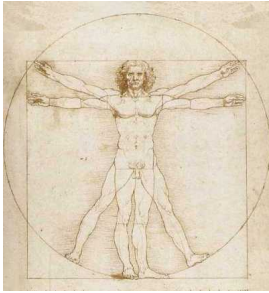




La notizia è cattiva, molto cattiva, principalmente per i nostri uomini ma, indirettamente, anche per noi donne: negli ultimi sessant'anni le dimensioni dell'organo riproduttivo maschile si sono accorciate di **quasi un centimetro**, e la colpa sarebbe da attribuire all'inquinamento.

Questo è quanto risulta da una ricerca del **Centro di Crioconservazione** dei gameti maschili dell'Azienda Ospedaliera - Università di Padova, presentata al convegno **"Medicina e sessualità"**.



L'uomo Vitruviano di Leonardo Da Vinci

La ricerca è stata condotta prendendo come campione oltre **duemila ragazzi** padovani, tutti diciottenni: la misura media del loro pene a riposo era di

8,9 centimetri

. Confrontando con i dati presi nel 1948 da Kinsley, che deputavano la misura media in

9,7 centimetri

, possiamo vedere che in sessant'anni c'è stata una "perdita" di ben otto millimetri.

Le cause sono da attribuire più che altro all'**inquinamento ambientale**, che attraverso le diossine, i pesticidi e gli additivi possono ridurre l'attività degli ormoni maschili androgeni e mimano quella degli estrogeni femminili.

Altra concausa invece è l'**obesità**: durante la campionatura è stato notato che ben il 30,7 % dei ragazzi meno dotati (misure attorno ai sei centimetri) era in grave sovrappeso.

Fonte: Sito web AdnKronos